

GLI UFFICI DELLA CISL MONZA BRIANZA LECCO SONO TUTTORA OPERATIVI, ANCHE PER DARE LE INDICAZIONI GIUSTE A CHI SI TROVA IN GRAVE DIFFICOLTÀ PER L'EMERGENZA SANITARIA.

Gli effetti della pandemia sulle persone e sull'economia, infatti, hanno creato condizioni di forte necessità, sia in materia di tutela del lavoro, che nella gestione lavoro-famiglia.

Gli strumenti messi in campo da Governo sono molti, a iniziare dall'ultimo Decreto Legge del 13 marzo 2021 che dispone il rinnovo dei **congedi parentali** indennizzati al 50% della retribuzione e il rinnovo del **Bonus Baby-Sitting** per alcune categorie di lavoratori.

Resta però difficile per il cittadino avere un'informazione chiara ed esaustiva su tutte le opzioni a sua disposizione e, ancor più complicato, capire come avvalersene. E qui entra in campo il Sindacato, da sempre impegnato per la tutela delle persone. «Siamo consapevoli del grande valore del servizio pubblico e sociale svolto in questo particolare frangente dal Sindacato – spiega **Mirco Scaccabarozzi**, segretario generale della CISL Monza Brianza Lecco – e questo ci stimola a fare tutto il possibile per restare a disposizione dei nostri iscritti».

Gli uffici sono aperti, quindi, ma con grande attenzione alle precauzioni «Gli ingressi alle sedi – aggiunge Scaccabarozzi – sono presidiati da operatori che verificano la temperatura corporea di quanti accedono e si assicurano che abbiano indossato correttamente la mascherina e igienizzato le mani. I nostri operatori sono dotati di schermi protettivi e di tutti i DPI necessari alla loro sicurezza».

Gli uffici della Cisl Monza Brianza Lecco restano dunque aperti anche in zona rossa per permettere lo svolgimento delle pratiche urgenti. Per garantire il rispetto delle regole anti-Covid19 ed evitare assembramenti, l'accesso al pubblico è assicurato principalmente su appuntamento (centralino Cisl 039/23991 – Caf Cisl Monza 039/2399300 – n.verde 800.800.730 – Patronato Inas monza@inas.it).

Lombardia

«Rider, senza contratto boom di cause»

Milano, l'ex presidente della sezione lavoro del Tribunale Piero Martello: autonomi o subordinati? L'importante è il livello di tutele

di **Andrea Gianni**
MILANO

«I rider sono lavoratori subordinati o autonomi? Indipendentemente dalla forma contrattuale ci sono tutele - sicurezza sul lavoro e salute, previdenza e retribuzione non inferiore a certi livelli - che devono essere riconosciute, e sono le stesse che spettano ai subordinati». Il magistrato Piero Martello, fino a poco tempo fa presidente della sezione Lavoro del Tribunale di Milano, ora direttore della rivista online Lavoro Diritti Europa (www.lavorodirittieuropa.it), nei suoi quasi 40 anni da giudice ha vissuto in prima linea le



IL MAGISTRATO
Piero Martello:
«Pochi ricorsi
finora?
Molti non sanno
dei propri diritti»

trasformazioni del mondo del lavoro: dalle lotte nelle fabbriche alla battaglia per i diritti dei ciclofattorini, che ha visto fra le ultime tappe la notifica di verbali da parte dell'Ispettorato del lavoro di Milano ai colossi delle consegne. Le posizioni di circa 60mila ciclofattorini in Italia vanno regolarizzate, anche se fossero lavoratori autonomi vanno equiparati ai subordinati quanto alle tutele di legge.

I sindacati lo definiscono un passaggio "storico". Adesso che scenari si aprono?

«È verosimile un aumento dei ricorsi dei rider. Secondo me la via principale da seguire, prima di quella giudiziale, è un contratto collettivo che si basi sull'accordo delle parti, visto che quello firmato fra Assodelivery e Ugl è contestato dai rider. Recentemente ci sono state sentenze sfavorevoli alle piattaforme: possono decidere di resistere a oltranza o dialogare».

Il tavolo, però, si trascina da tempo senza arrivare a una soluzione, anche perché sono cambiati tre ministri del Lavoro.

«Formalmente il tavolo c'è ancora, sono in corso contatti ed è il momento di riprendere il dialogo. Una delle piattaforme ha annunciato un programma di assunzioni, altre hanno migliorato il "famigerato" algoritmo».

Negli ultimi anni ci sono stati ri-

I ciclofattorini a Milano



- Proviene dall'Africa subsahariana e ha un permesso di soggiorno per motivi umanitari
- Non ha idea del contratto che ha sottoscritto
- Non ha sostenuto colloqui lavorativi
- Lavora 6/7 giorni alla settimana
- Lavora in media 7-10 ore al giorno
- Retribuzione da 20 a 30 euro al giorno
- La media di stipendio è di 600 euro mensili
- Il 90% ha un contratto come prestazione occasionale di tipo autonomo

L'Ego-Hub

corsi di rider anche a Milano. I numeri sono in aumento?

«Al di là delle sentenze "pilota" in generale i ricorsi in Italia sono ancora contenuti, rispetto al numero dei rider. Questo forse è dovuto al fatto che spesso si tratta di lavoratori con scarsa conoscenza dei diritti. Adesso le cause potrebbero aumentare, a meno che non si proceda con l'autonomia collettiva».

Nel 2020, anno della pandemia, avete registrato un incremento

della conflittualità?

«C'è stato piuttosto un calo dei ricorsi, dovuto anche al blocco dei licenziamenti che ha congelato la situazione. Nei momenti di crisi, poi, i lavoratori sono meno spinti a fare causa. Lo scenario potrebbe cambiare quando verrà meno il divieto».

Che mondo del lavoro ci troveremo davanti, dopo la pandemia?

«Un grande tema è quello del lavoro a distanza. Finora l'home wor-

king è stato gestito in emergenza, ma in futuro serviranno interventi legislativi e accordi aziendali, anche per regolare gli aspetti di nuova emersione».

Nei suoi 40 anni da magistrato come è cambiata la conflittualità sul lavoro?

«Ho vissuto i primi interventi normativi degli anni '70, l'epoca delle chiusure delle grandi fabbriche e dei licenziamenti collettivi, poi l'aumento del contenzioso legato al la-

voro nero e al pubblico impiego. Fare il giudice del lavoro è molto coinvolgente sul piano emotivo, perché da una decisione possono dipendere le sorti di una famiglia o di un'azienda. Bisogna però decidere in base ad atti, prove e leggi. Un altro cambiamento in positivo è stato la riduzione dei tempi del processo del lavoro: grazie all'impegno di tutti i giudici è stato possibile ridurre a 4 mesi la durata media del primo grado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

In aula il fattorino che ha sfidato i colossi

MILANO



Lavorava «circa 170 ore al mese con un ordinario rapporto full time», sottoposto al sistema del ranking che premia i fattorini più «fedeli», e chiede che «venga accertata la natura subordinata del rapporto di lavoro» riconoscendo quindi anche le differenze retributive. Si discuterà martedì prossimo il ricorso di un rider contro Deliveroo, davanti al Tribunale del La-

voro di Milano. Assistito dal sindacato Uiltucs, è uno dei fattorini che hanno sfidato i colossi delle consegne via app. Deliveroo, si legge nel ricorso, «si avvale di più strumenti di controllo (e "controllori") della prestazione nello stesso momento», e

LO SCONTRO

Nessuna offerta da Deliveroo
«Ma lavoro 170 ore al mese full time»

il potere disciplinare del datore di lavoro in questo settore è riposto proprio nel tagliare fuori «coloro che nel periodo pregresso non hanno rispettato gli standard di qualità e di disponibilità richiesti dalla committente».

In altri contenziosi analoghi a Milano Deliveroo ha scelto di scendere a patti con i fattorini mettendo soldi sul tavolo per chiudere la partita, arrivando a conciliazioni già ratificate dai giudici. Questa causa, invece, dovrebbe arrivare a sentenza.

A.G.

Primo Piano

L'emergenza

Dario Allevi

«Pronti a correre più veloci del virus»

Oggi l'Asst Monza ha attive 10 linee di vaccinazione. Il Comune ne aprirà altre 7 per cambiare passo

MONZA

di Marco Galvani

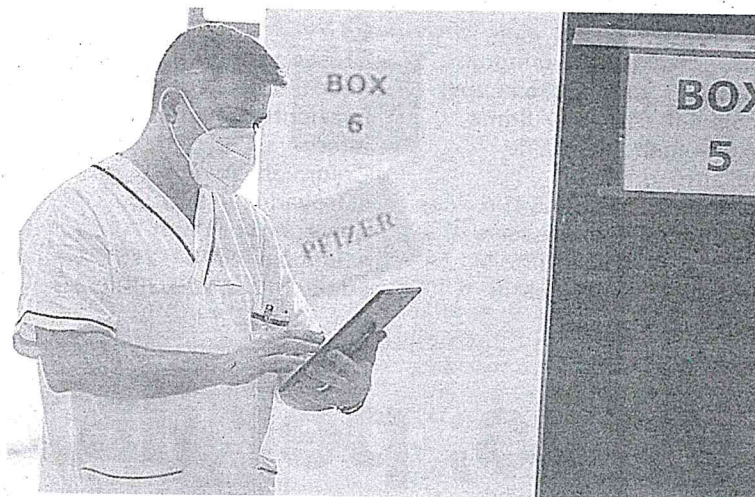
«Il virus corre, noi dobbiamo correre più veloci». Oggi l'Asst Monza ha attive 10 linee di vaccinazione (6 al San Gerardo e 4 all'ospedale Vecchio di via Solferino) e il Comune è pronto ad aprirne in città altre 7 per cambiare passo. Ma «il problema non sono gli spazi, bensì la disponibilità di vaccini».

Il sindaco Dario Allevi e la sua giunta hanno messo a disposizione dei punti-vaccino: 5 postazioni alla Casa del volontariato di via Correggio e altre 2 al Centro Anziani all'interno del centro civico San Rocco. Il Comune si occuperà di predisporre gli spazi e

i percorsi di ingresso e uscita, mettere in campo i volontari della protezione civile per gestire il flusso delle persone e fare le sanificazioni giornaliere. Il supporto amministrativo ai medici sarà, invece, fornito dall'Ats Brianza e dal mondo del volontariato. «Il contenitore è pronto - il commento del sindaco e dell'assessora alle Politiche sociali Désirée Merlini -. Ci auguriamo che nelle prossime settimane, come promesso dal ministro Roberto Speranza, arrivi un numero di vaccini nettamente maggiore. Dobbiamo aumentare la nostra capacità di somministrazione. Siamo in emergenza e tutti devono dare il loro contributo. Noi stiamo lavorando affinché i pa-

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Cinque postazioni in via Correggio e 2 al Centro anziani ma servono le fiale



Come dice il sindaco, «il problema non sono gli spazi, bensì la disponibilità di vaccini»

zienti anziani, cronici e fragili possano essere vaccinati velocemente e in sicurezza dal proprio medico di fiducia. Invitiamo proprio questi ultimi a collaborare con l'Amministrazione per portare a termine tempestivamente la campagna vaccinale di questi pazienti».

Si tratta di una popolazione di anziani, cronici e fragili (che saranno vaccinati con Pfizer in base a un ordine di priorità anagrafica a partire dagli over 80) che conta circa 54mila persone in tutta la Provincia, di cui 8.500 nella sola città di Monza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Positivi in calo Sono 308 in 24 ore

Sono 308 i nuovi positivi certificati nelle ultime ventiquattro ore in Brianza. Numeri che restano alti anche se inferiori rispetto a quelli registrati fino a domenica, la metà dei contagi nelle province tra le più colpite dalla terza ondata.

Davanti al municipio

La sindaca Mandelli pianta un ulivo per ricordare le vittime

USMATE

Un ulivo per ricordare tutte le vittime del Covid in piazza del Municipio.

Usmate ha deciso di onorare la memoria dei propri 14 morti piantando un albero per lanciare un segnale alle generazioni future sulla pandemia e lo farà domani 18 marzo, come stabilito dalla Camera dei Deputati che ha scelto quella data per celebrare i caduti della crisi sanitaria. Come prescrivono i protocolli in zona rossa non ci sarà una cerimonia ufficiale, ma solo la sindaca Lisa Mandelli.

«È un modo per non dimenticare, ma anche per sottolineare la tenacia che serve per lasciarsi il dramma alle spalle. Caratteristica che viene richiesta anche a noi adesso», spiega la prima cittadina.

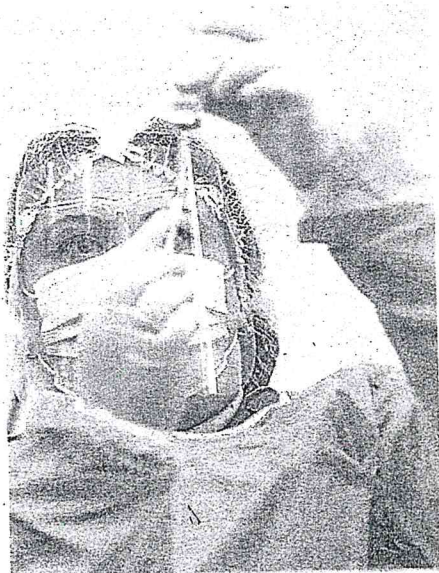
Barbara Calderola

Un sms annulla 1.500 vaccini

Caos dopo lo stop alle prenotazioni degli insegnanti che dovevano sottoporsi ad AstraZeneca

VIMERCATE
di Barbara Calderola

«Il suo appuntamento è annullato». Il messaggio è stato inviato dalla piattaforma regionale a 1.500 insegnanti brianzoli che fra ieri, oggi e domani avrebbero dovuto ricevere la dose AstraZeneca a Vimercate, Desio e Carate. Il caos vaccini corre sulla linea. Una doccia fredda per i docenti che si erano prenotati e aspettavano la salvezza dal virus e ora invece devono sospendere ogni giudizio in attesa che Ema e quindi Aifa, le Agenzie del farmaco europea e italiana, sciolgano la riserva sul prodotto. La sentenza è attesa per il 18, intanto, però, ai pazienti tocca tenere i nervi saldi. Il blocco della fiale riguarda «tutti i principali paesi dell'Unione, dopo i dati in arrivo dalla Germania», chiarisce il ministero. Un imprevisto per la macchina organizzativa dell'Asst che aspettava i prof nei tre centri vaccinali aziendali, «recuperato in fretta, perché la conservazione delle fiale in questione non comporta problemi come per le Pfizer», chiarisce la direzione. Le boccette restano in freezer. La battuta d'arresto segna uno dei momenti più difficili della cam-



Intanto proseguono le iniezioni sugli over 80

pagna di immunizzazione che non decolla fra problemi di approvvigionamento e ora di incertezza vera e propria. La gente non capisce e i centralini sono bollenti, ma non tocca agli ospedali spiegare cosa succederà. Perché la verità è che, almeno per ora, nessuno sa cosa dovranno fare i so-

spesi. Le paure si aggiungono alle lamentele per ritardi e disguidi che dipendono però dal sito Aria che gestisce le agende, mentre le Asst si occupano della logistica. Gli oltre mille insegnanti del territorio che hanno già ricevuto la dose AstraZeneca aspettano di vedere cosa accadrà. I casi di trombosi non hanno modificato l'incidenza statistica della malattia: rientrano nella normalità e manca il nesso di causalità fra decessi e puntura, ma la battuta di arresto decisa dalle autorità sanitarie spaventa tutti.

«Una precauzione», scrive e ripete la direzione generale del Welfare lombardo, ma i timori scatenati dalla pandemia mettono a dura prova la razionalità. Il vaccino è la sola arma a disposizione contro il Sars-CoV2 che colpisce duramente anche in questa terza ondata. Intanto, proseguono le iniezioni Pfizer sugli ultraottantenni. Ma i ricoverati aumentano, ieri nell'Asst Brianza erano 272, dei quali 162 (+9) a Vimercate, 67(+1) a Desio e 44 (-2) a Carate, dei quali 16 gravissimi in terapia intensiva e 59 sotto al casco per respirare. Un quadro sempre più difficile. Per migliorare servono gli effetti della zona rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Lissone

Alla Rsa Agostoni arriva la stanza degli abbracci

Gli anziani ospiti della casa di riposo Agostoni e i loro parenti potranno tornare ad avere un contatto fisico di affetto, nella massima sicurezza anti-contagio.

La "Stanza dell'incontro" nella Rsa di via don Bernasconi è diventata una realtà: simile alle più note stanze degli abbracci, è stata attivata nei giorni scorsi, grazie all'impegno del Lions Club Lissone e di altre associazioni locali come Avo, Aiutiamoli a Vivere, Lissone Commerciale e Apa. I Lions cittadini avevano raccolto l'appello in tal senso della Fondazione Agostoni e lanciato una raccolta fondi online per sostenere l'iniziativa, ottenendo il supporto generoso degli abitanti.